



Carissima/o,

Le vicende degli uomini e delle società si succedono con una trama che raramente vede emergere fatti totalmente nuovi.

A partire da questo elemento uno dei principi su cui si è retta la società è stato il ruolo importante che si è sempre riconosciuto all'esperienza come elemento fondamentale per governare tutte le dinamiche sociali a partire da quelle personali per arrivare a quelle collettive ed economiche.

Le trasformazioni in atto, specie nell'economia e nell'organizzazione del lavoro, dovute all'introduzione massiccia di tecnologia digitale, hanno, almeno a livello individuale, ridotto in gran parte il ruolo dell'esperienza nel governo dei processi, anche se poi i riti e i comportamenti della vita sociale hanno una evoluzione molto più lenta.

E'per questo che quando avvengono dei fatti nuovi e inaspettati proviamo una sensazione di sconcerto e di paura e nessuna rassicurazione ci sembra sufficiente.

L'epidemia di Covid 19 si sta diffondendo con grande virulenza nel nostro paese e rappresenta un elemento di rottura rispetto al passato; cambia gli interessi e le priorità, ridisegna lo scenario politico, impone alla politica economica di indirizzare gli investimenti verso settori impensabili fino a 3 o 4 settimane fa.

La situazione che stiamo vivendo è una fra le più difficili che la nostra storia recente abbia mai attraversato, con un incrocio di problemi. Da un lato si avverte l'esigenza collettiva di evitare il diffondersi dell'epidemia e di sostenere quella parte del sistema produttivo maggiormente esposta alle sue conseguenze economiche. Dall'altro lato assistiamo al moltiplicarsi delle problematiche individuali legate alla limitazione degli spostamenti, alla chiusura delle scuole e di altri servizi, alla restrizione di quella flessibilità di organizzazione della giornata e che ora invece si è tramutata in rigidità a partire dall'esigenza di provvedere in modo diretto all'assistenza dei minori e spesso anche degli anziani.

Uno scenario caratterizzato da una preoccupazione diffusa da parte di quanti temono di dover lavorare senza sufficienti garanzie, ma anche da grande abnegazione e senso di responsabilità, a partire dal personale sanitario e dai volontari. Non mancano, infine, minoranze che non rispettano le indicazioni e gli obblighi volti a ridurre il rischio contagio. In questo complesso mosaico il sindacato è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale.

E' sul mondo del lavoro che si scaricano in modo prioritario le contraddizioni e le difficoltà di questa difficile fase, ed è qui che vanno trovate le soluzioni in grado di conciliare quelle esigenze collettive e individuali che in alcune situazioni possono sembrare inconciliabili. L'eccezionalità della situazione è testimoniata dalla quantità di domande cui sono sottoposte le nostre strutture e i nostri delegati, e dalla necessità di individuare le questioni rispetto alle quali intervenire.

Temi che possono essere così riassunti:

- a) Definire modalità organizzative in grado di prevenire il contagio
- b) Individuare le modalità di protezione individuale
- c) Definire l'organizzazione del lavoro più adeguata per non bloccare il sistema
- d) Utilizzare tutte le modalità in grado di garantire la miglior conciliazione dei tempi delle persone
- e) Garantire la continuità e la copertura dei trattamenti salariali

Per garantire ai lavoratori il massimo di sicurezza, il Sindacato ha definito con le Associazioni Datoriali e Governo il 14 marzo 2020 un "protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid 19 negli ambienti di lavoro".

Inoltre, nel corso di queste settimane, si sono succeduti gli interventi da parte delle istituzioni pubbliche (nazionali, regionali, comunali) per dare le risposte alle diverse necessità e alle varie problematiche. Anche se dettate dalla necessità di intervenire in tempi brevissimi, alcune di queste soluzioni, come la possibilità di applicare lo *smart working* senza accordo scritto o di applicare unilateralmente le ferie, non paiono adeguate alle necessità di trovare le risposte necessarie e nel contempo a garantire la coesione sociale. Infatti non sono mancati comportamenti, da parte delle imprese, che hanno ridotto i diritti sia contrattuali che individuali e imposto soluzioni che hanno fatto emergere il malumore dei lavoratori.

Siamo pienamente convinti che la problematica sanitaria e l'urgenza di intervenire subito impongono di trovare soluzioni in tempi rapidissimi e con il coinvolgimento delle persone. Nelle ultime due settimane abbiamo avuto la riprova dell'efficacia della contrattazione per trovare tempestivamente le risposte alla situazione di emergenza. Sono stati molti gli accordi che, ancor prima dell'emanazione dei decreti del governo, sono intervenuti per definire gli interventi da adottare nelle singole realtà per garantire la protezione delle persone, diminuire il rischio di contagio, permettere la prosecuzione dell'attività e rispondere ai bisogni delle persone. In molti casi si è definito un metodo di confronto continuo per riuscire ad intervenire in tempo reale rispetto all'evoluzione della situazione.

Molteplici sono gli aspetti su cui è necessario intervenire e hanno natura diversa: dall'applicazione di normative di legge, alla modifica dell'organizzazione del lavoro, al potenziamento e ridefinizione di piani di welfare aziendale, all'informazione dei lavoratori. Per questo abbiamo voluto dedicare questo numero della *newsletter* di Ocsel all'argomento dell'epidemia da Covid 19 mettendo a disposizione accordi, materiali e documentazione.

Gli avvenimenti di queste settimane confermano quanto abbiamo sempre sostenuto sul ruolo della contrattazione, a partire dalla necessità che sia fondata sulla conoscenza e dal grande riconoscimento alla sua efficacia in termini di flessibilità e di adattamento delle soluzioni. Va detto infine che l'epidemia non si ferma alle porte dell'azienda. C'è un rapporto immediato e organico tra comunità lavorativa e territorio, un rapporto che conduce

necessariamente ad integrare accordi nazionali e accordi aziendali.

Questa osservazione ci induce ancora di più a lavorare per approfondire la natura, i contenuti, la diffusione, i risultati della contrattazione territoriale. A questo obiettivo dobbiamo dedicare l'impegno di Ocsel e dei suoi referenti territoriali per riuscire a raccogliere tutti quei dati che ci permettano di orientare sempre meglio la nostra iniziativa contrattuale.

Uno degli effetti economici riguarda l'andamento dei mercati finanziari. Questi hanno risposto in maniera molto negativa alle notizie via via diffuse. Senza possibilità di contenimento, sia nel volume che nella diffusione, il calo dei valori di mercato per effetto delle molteplici interrelazioni, si diffonde in svariati settori, paesi ed attività. Non sono ovviamente state risparmiate i nostri asset nazionali. Dalla banca dati Aida della Bureau Van Dijk prendiamo in esame i valori minimi e massimi di un numero di aziende presenti nell'indice Ftse Mib per un periodo di 3 settimane e vi invitiamo alla lettura dei dati forniti in allegato.

Il Segretario Generale Aggiunto  
Luigi Sbarra



In allegato:

- [\*\*Emergenza COVID 19- Protocollo Governo-Parti Sociali\*\*](#)
- [\*\*Lo sviluppo della contrattazione a seguito del Protocollo 14Marzo\*\*](#)
- [\*\*Slide - Lavorare ai tempi del Coronavirus\*\*](#)
- [\*\*Emergenza COVID 19- Effetti sui mercati e sulle aziende\*\*](#)
- [\*\*Verbale di Accordo Coca Cola 5-Marzo-2020\*\*](#)
- [\*\*Verbale di Accordo Luxottica 12-Marzo-2020\*\*](#)
- [\*\*Verbale di Accordo AST S.p.A 15-Marzo-2020\*\*](#)
- [\*\*Verbale di Accordo FATA LOGISTIC 11-Marzo 2020\*\*](#)

Newsletter N.28



DIPARTIMENTO LAVORO FORMAZIONE INDUSTRIA CONTRATTAZIONE BILATERALITA'